

## ► Vu Trong Phung

### Il gioco indiscreto di Xuan (traduzione di Thuy Hien Le)

O barra O, pp. 200, euro 14,50

di Andrea Scarabelli

Vu Trong Phung è un autore fondamentale della letteratura vietnamita del XX secolo: nonostante sia morto prima di compiere ventisette anni, ha scritto otto romanzi, sette commedie e cinque saggi. Oggi le sue opere sono studiate nelle scuole, ma è stato osteggiato e censurato a lungo anche dopo la morte, in quanto aperto critico del colonialismo francese d'inizio '900. Basti pensare che questo romanzo, considerato il suo capolavoro, per la prima volta edito in Italia, è stato proibito in patria fino al 1986. *Il gioco indiscreto di Xuan* è una satira feroce e spassosissima, che racconta la vertiginosa scalata sociale dell'omonimo protagonista. Giovane orfano, autentico "figlio del popolo" da



sempre abituato a cavarsela, susciterà l'attrazione di una dama dell'alta società che gli offrirà un aiuto molto interessato: due volte vedova, sogna di essere violentata da lui. E se inizialmente sarà proprio la bellezza di Xuan a fungere da grimaldello sociale, presto giocheranno a suo favore anche tutte le innumerevoli competenze acquisite con i mille lavori temporanei svolti per mantenersi. Inizialmente è assunto dalla coppia Civilizzazione (marito e moglie si chiamano Van e Minh, che insieme

significano appunto "civilizzazione"), come commesso del loro negozio d'abbigliamento moderno Occidentalizzazione in cui si vendono abiti che garantiscono la seduzione in ogni occasione, dal lutto ai battesimi. Quindi, grazie al suo passato da strillone per conto di un venditore di farmaci contro le malattie veneree, passerà per dottore, rivelandosi ben più capace dei colleghi. Ma presto saranno tantissimi i campi in cui eccellerà: dall'oratoria alla poesia, dallo sport alla diplomazia, finendo addirittura per salvare le sorti della patria. Colpisce la freschezza e la godibilità che il romanzo preserva ancora oggi, riuscendo a essere dissacrante quanto acuto, divertente e amaro: la scrittura brillante e irriverente (fantastiche le trascrizioni fonetiche delle espressioni francesi che l'alta società cerca goffamente di utilizzare – un esempio per tutti: *Ovoa* al posto di *Au revoir*) fa piazza pulita di ogni scusa di convenienza, mostrando quello che i colonizzati si affannano a negare: che, in fondo, è facile desiderare di esserlo.

Pulp Libri

55